

Determinazione n. 9/2005

nell'adunanza dell'11 marzo 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto l'art. 33 – comma 7 – della legge 17 maggio 1999, n. 144 con il quale il Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Antonio Dagnino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Antonio

Dagnino

PRESIDENTE

Giuseppe

David

Depositata in Segreteria il 15 aprile 2005

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione del COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA S.I.R. E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA per il periodo 1 gennaio-31 dicembre 2003.

SOMMARIO

Premessa

1. La Struttura, cenni generali
2. Composizione del Comitato, vigilanza e compiti
3. Le partecipazioni del Comitato
 - 3.1 Il Consorzio bancario S.I.R. e il gruppo S.I.R
 - 3.2 Il rendiconto finanziario del Consorzio S.I.R
4. La partecipazione REL
5. Costi del Comitato e sintesi dei risultati ottenuti
6. La relazione del rappresentante della Ragioneria dello Stato
7. Attuazione dell'art. 33 L. 17 maggio 1999 n.144
8. Considerazioni conclusive

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sui risultati del controllo eseguito sull'attività, dall'1 gennaio al 31 dicembre 2003 (con aggiornamenti sull'attività al 30 giugno 2004), svolta dal Comitato per l'intervento nella S.I.R.

L'analisi condotta tende ad evidenziare i fatti più salienti intervenuti nel periodo in considerazione, mentre, per i periodi precedenti, la Corte ha già riferito al Parlamento con propria determinazione n. 13/2004, stampata in Atti parlamentari, documento XV, 14.a Legislatura, volume n. 231.

1. LA STRUTTURA

1.1 Cenni generali

Il Comitato per l'intervento nella S.I.R. (Società Italiana Resine) e in settori di alta tecnologia è stato istituito nel 1980, ai sensi dell'art. 59 del D.L. 30 agosto 1980 n. 503 ma è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità proprie della legge 21 marzo 1958 n. 259, soltanto nel 2000, a seguito della determinazione n. 30/2000, adottata dalla Sezione controllo Enti nell'adunanza del 16 maggio 2000. Tale determinazione è stata adottata dopo che la legge 19 agosto 1999 n. 144, all'art. 33, comma 7, ha disposto che "resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal Dirigente nominato dal Ragioniere Generale dello Stato".

L'istituzione del Comitato ha avuto la funzione di risolvere la situazione di insolvenza in cui versava il gruppo S.I.R., costituito da 163 società, delle quali 116 italiane e 47 estere, e che nel 1980 presentava una situazione di gravissima difficoltà finanziaria. Le perdite a consuntivo ammontavano infatti a 3.681 miliardi di lire ed i debiti insoluti erano pari a 2.683 miliardi a fronte di crediti, in gran parte inesigibili, di 440 miliardi.

Gli istituti bancari creditori decisero di associarsi nel Consorzio bancario SIR-CBS ma, non riuscendo a risolvere in alcun modo la grave situazione, chiesero l'intervento del Governo.

Il Governo intervenne secondo modalità che avevano già dato risultati positivi in relazione alla liquidazione dell'EGAM (Ente autonomo di Gestione per le Aziende

Minerarie metallurgiche), affidando ad un apposito Comitato una serie di compiti successivamente descritti.

Con l'art. 26 del D.L. 9 luglio 1980 n. 301, fu istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali il Comitato per l'intervento nella S.I.R. composto da quattro membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Esso poteva avvalersi di due esperti con particolare competenza nel settore della chimica industriale ed utilizzare personale messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre Amministrazioni dello Stato, dall'E.N.I. o dall'I.R.I.

Il Comitato acquisì il 60% delle azioni del Consorzio bancario SIR (C.B.S.) ed ebbe il compito di provvedere, in esecuzione delle direttive del CIPI, al risanamento industriale ed al riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR.

In particolare esso doveva promuovere:

- 1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese;
- 2) la puntualità ed economicità del programma di risanamento;
- 3) la sistemazione strutturale e finanziaria del gruppo;
- 4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;
- 5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;
- 6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità per il quale era stato istituito.

Ai sensi dell'art. 64 del citato decreto n. 503 del 1980, fu assegnata al Comitato la somma di lire 350 miliardi con la contestuale attribuzione al Ministro del Tesoro della facoltà di autorizzare il versamento di altre somme necessarie, nel limite massimo di 500 miliardi, compresa la somma già versata.

A seguito della mancata conversione dei decreti legge n.ri 301 e 503, la legge 28 novembre 1980 n. 784 ripropose le norme, già previste nei due citati decreti, introducendo alcune modifiche.

L'art. 5 di detta legge dettò, in aggiunta ai compiti già fissati dal decreto legge, norme più dettagliate per il pagamento dei creditori; l'art. 6 ridusse invero in lire 269 miliardi la somma da versare al Comitato, con una possibile integrazione di altri 150 miliardi.

Inoltre si prevede che delle predette somme il Comitato dovesse rendere il conto al Ministero del Tesoro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie altre norme riguardanti il Comitato (v. D.L. 9.12.1981 n. 721, conv. L. 25.2.1982 n. 25; D.L. 11.7.1992 n. 333, conv.

L. 8.8.1992 n. 359; D.L. 25.3.1993 n. 79, conv. L. 22.5.1993 n. 328; D.L. 29.9.1997 n. 328, conv. L. 29.11.1997 n. 410), l'ultima delle quali è costituita dalla legge 17 maggio 1999 n. 144 il cui art. 33 è interamente dedicato al Comitato.

Detta norma, al comma 1, prevede che la partecipazione azionaria della MEI acquisita dal Comitato sia integralmente trasferita al Tesoro, a titolo gratuito, e, al comma 3, che il Comitato deve presentare un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi dal Ministero del Tesoro. Al termine delle operazioni di liquidazione (v. comma 7) il Comitato deve infine rendere il conto al Ministero del Tesoro.

2. COMPOSIZIONE DEL COMITATO, VIGILANZA E COMPITI

Il Comitato risulta composto da un Presidente e da tre componenti.

E' prevista la figura del Segretario del Comitato, nonché del rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Comitato, originariamente istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali, è ora vigilato dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Con leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 25 febbraio 1982 n. 25 al Comitato sono stati commessi i seguenti compiti:

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo, inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese, acquisendone, d'altra parte il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82 (L. conv.)
c) sostenere il gruppo industriale in dissesto, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80

f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttive fino al trasferimento di essi;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire, risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	artt. 4, c. 1, lett. c, e 5, c. 1, n.ri 1-2-3-4-6, L. 784/80
l) liquidare le società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi né risanabili;	artt. 4, c. 1, lett. a, e 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) seguire il contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, c. 1 n. 5-6, L. 784/80
n) pagare i debiti di oltre 50 banche e di oltre 10.000 altri creditori;	artt. 5, c. 2, L. 784/80 e 3, c. 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa DD.PP., contestualmente rendendo il conto della gestione al Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e 6, comma 3, L. 784/80.

3. LE PARTECIPAZIONI DEL COMITATO

L'area di intervento del Comitato, per effetto del d.l. 79/93, conv. L. 22.5.1993 n. 328, e della legge 157/93, si è estesa dal gruppo S.I.R. alla liquidazione del gruppo REL s.p.a. ed all'acquisizione e gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49,9% del capitale della MEI srl.

In particolare:

a) il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di vari Istituti Bancari, meglio indicati appresso) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero, e, al 31.12.2003, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;

b) il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL s.p.a. in liquidazione

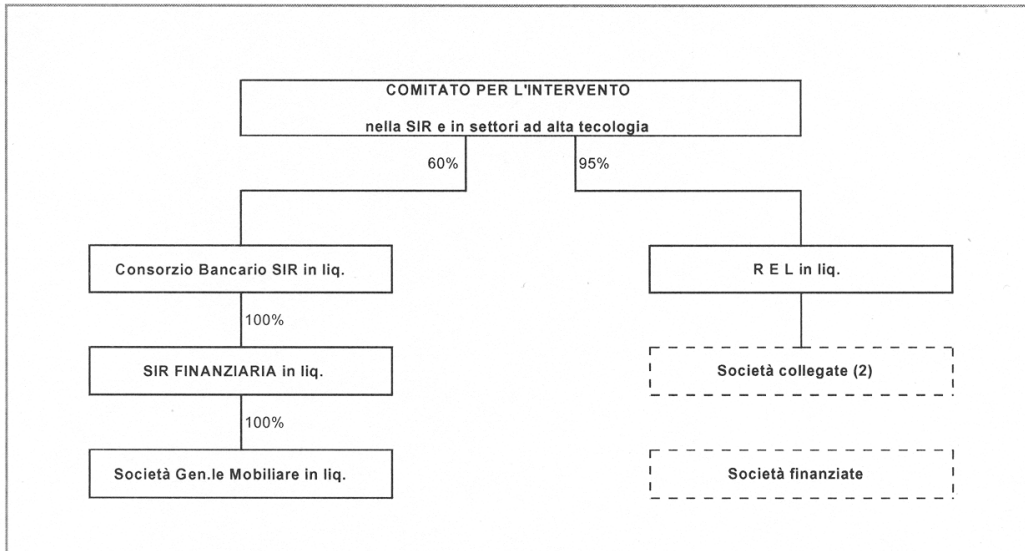
(l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna s.p.a.) già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;

c) il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI s.r.l. (l'ulteriore 50,1% era dell'IRI s.p.a.) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società del settore.

Le partecipazioni possedute dal Comitato al 31 dicembre 2003 vengono riassunte nel seguente grafico.

La situazione non è cambiata rispetto al 31 dicembre 2002.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2003 (1)



(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.

(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

I soci del Consorzio Bancario SIR (C.B.S.) al 31 dicembre 2003 vengono elencati qui appresso, con le rispettive partecipazioni; il relativo elenco al 31 dicembre 2003, non risulta variato rispetto all'esercizio precedente, e viene riportato qui di seguito:

CONSORZIO BANCARIO SIR s.p.a. in liquidazione: ELENCO SOCI 2003			
partecipanti	quota	numero	valore
	partecipazione	azioni	nominale
SanPaolo IMI	32,838889	49.755.890	497.558,90
Banca C.I.S.	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Capitalia	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito Italiano	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

3.1 IL CONSORZIO BANCARIO S.I.R. E IL GRUPPO S.I.R.

Si è già detto che il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione il quale, a sua volta, controlla il gruppo SIR.

Con particolare riferimento a quest'ultimo, vengono esposti ricavi complessivi da vendite (avvenute nel corso degli anni e fino al 2003) pari ad oltre 300 milioni di euro, che si eleverebbero ad oltre 360 milioni ove si tenesse conto dell'ottenuto rimborso di crediti del Comitato verso le società cedute. Del controvalore realizzato, solo € 3,3 milioni (peraltro garantiti da fideiussione bancaria) sono ancora in corso di incasso. I debiti pregressi verso terzi sono stati estinti entro il 1983. La perdite infragruppo 1 dicembre 1978-31 dicembre 1987 risultano coperte entro il 1988. I rapporti infragruppo, già ammontanti, nel 2002, ad € 11,7 milioni,

sono ora azzerati.

Gli interventi nel gruppo S.I.R. hanno consentito allo stesso di accantonare, al 31 dicembre 2002, una liquidità pari ad €. 125 milioni; essa ora ammonta ad €. 42,5 milioni in ragione dell'intervenuto rimborso al Comitato dei suoi crediti verso il gruppo per €. 85 milioni ed all'adesione alla sanatoria fiscale che, a fronte di una spesa di €. 5,6 milioni, ha comportato la definizione di contenziosi tributari pregressi per oltre € 106 milioni. La relazione all'esercizio 2003 rappresenta inoltre che la parte impiantistica del gruppo S.I.R., acquisita dall'ENI nel 1982 per un prezzo di €. 40,8 milioni, oltre 42,3 milioni pagati alla Cassa Depositi e Prestiti (contro i 753 milioni di euro iscritti a libro contabile) fu ceduta senza oneri che, valutati in €. 1.250 milioni, rimasero a carico del Comitato, e pertanto furono da questi sostenuti unitamente ad ogni altra pendenza societaria.

Il bilancio del Comitato include le aree di intervento suddette.

Per quanto concerne lo stato della liquidazione S.I.R., le società residue sono ridotte a due e si trovano, come il Consorzio, in liquidazione.

Tali due società si sono avvalse, nell'esercizio 2003, delle agevolazioni fiscali di cui alla legge n. 289 del 27 dicembre 2002 e n. 342 del 21 novembre 2000 e il loro patrimonio consolidato netto è pari a 27,4 milioni di euro.

Le loro disponibilità liquide ammontano a 37,1 milioni di euro (125,0 nel 2002), le immobilizzazioni tecniche nette a 3,6 milioni di euro (2,6 milioni nel 2002), i crediti verso l'Erario a 26,2 milioni di euro (26,0 milioni nel 2002), le dismissioni di attività e le procedure espropriative passive a 22,1 milioni di euro (7,8 milioni nel 2002).

Pertanto tali attività sono ora costituite, per il 42% da disponibilità liquide (77% nel 2002), per il 29% da crediti verso l'Erario (16% nel 2002), per il 25% da crediti correnti e diritti su beni espropriati (5% nel 2002) e per il 4% da immobili da alienare (2% nel 2002).

Le passività sono costituite da debiti verso il Comitato per 31,8 milioni (117 nel 2002), da fondi vari per 26,7 milioni (21,6 nel 2002) e da debiti diversi (tra i quali primeggiano gli oneri tributari) per 3,1 milioni (7,7 nel 2002).

I rapporti verso venditori assoggettati a concordato preventivo, ad amministrazione straordinaria o a fallimento sono ridotti a sette posizioni del valore nominale complessivo di circa € 730.000, totalmente azzerato nei bilanci delle società del gruppo. Le controversie civili sono 28 (29 nel 2002).

Nel 2003 sono state perfezionate vendite di oltre 165 ettari di terreni, che

hanno comportato plusvalenze per €. 630.000, è stata alienata la partecipazione (0,2%) nella Banca di Sassari.

Va specificamente segnalato che il Consorzio bancario S.I.R., il quale detiene l'intera partecipazione nella SIR-finanziaria al valore nominale di €. 516.457 e che ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di pari importo, ha presentato, al 31 dicembre 2003, un bilancio gravemente inciso dagli effetti della sentenza di Cassazione 18 febbraio 2003 n. 2469 che, in sintesi, ha statuito che:

A) il Consorzio deve rifondere al SanPaolo-IMI, in virtù della ratifica, effettuata negli anni 1979-1980, dei cosiddetti "patti Rovelli" del 19 luglio 1979, quanto dall'IMI pagato agli eredi Rovelli in esecuzione della sentenza della Corte d'appello di Roma 26 novembre 1990 n. 4809 (506,1 milioni di euro), oltre spese (0,3 milioni);

B) l'esatta quantificazione della somma deve essere definita dal giudice cui la causa è stata rinviata a seguito della cassazione di talune parti della sentenza impugnata, tra le quali: a) quella che riconosceva come dovuta dal Consorzio al SanPaolo-IMI anche la somma di €. 14,7 milioni oltre interessi (€. 8,9 milioni) quale controvalore dei titoli ceduti dall'Ing. Rovelli al Consorzio-Comitato in adempimento dell'accordo del 9 gennaio 1985; b) la parte che quantificava gli interessi sulla somma di cui al punto A) a decorrere dalla data di notifica dell'appello del SanPaolo-IMI (€. 87,7 milioni);

C) la Signora Battistella e la società Eurovalori – quali aventi causa Rovelli - devono rifondere al Consorzio quanto questo, in relazione ai punti A) e B), avrà pagato al SanPaolo-IMI, mandandosi tuttavia al giudice del rinvio di emettere in tal senso anche condanna, sia pure condizionata.

Il giudizio di rinvio è stato avviato dal SanPaolo-IMI con atto notificato il 18 febbraio 2004 ed è attualmente in corso.

Quanto ai profili contabili, nel bilancio al 31 dicembre 2002 il Consorzio ha registrato, nel passivo, il debito verso il SanPaolo-IMI al netto di quanto oggetto del giudizio di rinvio, e, nell'attivo, il corrispondente credito nei confronti di Battistella ed Eurovalori, svalutato, intanto, del 50%. Ha poi registrato, nei conti d'ordine, con riguardo all'oggetto del giudizio di rinvio, il potenziale ulteriore credito del SanPaolo-IMI ed il corrispondente potenziale debito degli aventi causa Rovelli.

E' stato rappresentato che il credito verso Battistella ed Eurovalori è di esazione non solo condizionata al previo pagamento del Consorzio ma anche gravemente incerta, sia in quanto ancora privo di sanzione di "condanna" sia in

quanto verso soggetti dei quali non sono state accertate attività patrimoniali utilmente aggredibili.

Peraltro, con riguardo all'esercizio 2003, il liquidatore del Consorzio ha precisato che nei confronti degli aventi causa dell'Ing. Rovelli non vi sono attendibili e quantificabili aspettative di recupero; pertanto il valore dei relativi crediti è stato azzerato.

In relazione a ciò, al 31 dicembre 2003 il Consorzio espone: a) nell'attivo, partecipazioni nella SIR Finanziaria per 516 mila euro, i crediti verso Battistella ed Eurovalori totalmente svalutati, crediti tributari per 302 mila euro e disponibilità per 306 mila euro; b) nel passivo, debiti verso SanPaolo-IMI per euro 500 milioni circa, fondo rischi per 516 mila euro, debiti diversi (già regolati nei primi mesi del 2004) per 161 mila euro. Il patrimonio netto risulta, perciò, negativo per 499.403 mila euro.

Nell'assoluta impossibilità di far altrimenti fronte alle obbligazioni nei confronti del San Paolo IMI, il liquidatore del Consorzio - dopo aver inutilmente prospettato anche un'eventuale cessio bonorum - ha sollecitato i soci della società consortile, in via principale, ad esprimere la propria eventuale disponibilità a farsi carico, pro-quota, del debito verso il San Paolo IMI e, inoltre, a ricostituire nel Consorzio, prossimo ad esaurire le proprie risorse finanziarie, un minimo di liquidità necessaria a far fronte alle spese ordinarie della gestione.

La sollecitazione, fatta con nota 19 giugno 2003, in vista dell'assemblea del 16 luglio 2003, ha ricevuto, in questa, risposta negativa sul primo punto da tutti i soci. Di questi il solo Comitato ha assicurato la propria disponibilità sul secondo punto, nella considerazione che è interesse di tutti i soci, e quindi anche del Comitato, azionista del CBS per il 60%, salvaguardare - anche con le iniziative legali che si prospettano come necessarie ed in attesa che si chiarisca sia il quantum e la sorte dell'esposizione verso il SanPaolo IMI, sia la concreta consistenza della riconosciuta rivalsa - il patrimonio del Consorzio, comprendente il 100% delle azioni della SIR Finanziaria s.p.a. in liquidazione, titolare di un patrimonio netto oggi valutato oltre 27 milioni di euro.

In tale quadro il Comitato - con sua valutazione e scelta discrezionale - ha ritenuto opportuno e conveniente evitare che l'eventuale necessitata omissione di spese utili ovvero eventuali inadempimenti verso terzi di relativamente modesto ammontare potessero interferire negativamente su una positiva conclusione della liquidazione del Consorzio.

Il Comitato non ha subordinato, perciò, la propria disponibilità ad analoga determinazione degli altri soci, peraltro invitati ad uguale determinazione pro-quota ed avvertiti che, in difetto di questa, l'integrazione sarebbe stata concessa in prossimità dell'esaurimento delle risorse finanziarie del Consorzio ed a condizione che il controvalore fosse restituito al Comitato, in uno agli interessi legali maturati, in sede di riparto finale della liquidazione.

Con nota 4 agosto 2003, n. 124, indirizzata ai soci del Consorzio istituito il 25 settembre 1979 (vecchio Consorzio), il Comitato ha poi rilevato:

a) che è stato accertato, nel giudizio concluso da Cassazione 18 febbraio 2003, n. 2469, che il debito consortile consegue alla ratifica tacita, da parte del Consorzio, dei patti sottoscritti il 19 luglio 1979 dai Proff. Schlesinger e Cappon e dall'ing. Rovelli;

b) che la predetta ratifica deve farsi risalire a comportamenti dell'anno 1979 e dei primi mesi dell'anno 1980, fino al 25 febbraio 1980, sicuramente anteriori all'ingresso del Comitato nella compagine consortile con le modalità, gli scopi, e le funzioni di cui alla legge 28 novembre 1980 n. 784 ed alla legge 5 febbraio 1982 n. 25;

c) che il debito sub a) costituisce una sopravvenienza negativa - a suo tempo non dichiarata né registrata in contabilità - che deve essere coperta, ai sensi delle leggi appena citate, dagli Istituti e dalle Banche promotori e sottoscrittori dell'originario Consorzio.

Tanto rilevato, il Comitato ha sollecitato gli Enti citati a farsi carico del dovuto riservandosi espressamente, per il caso di inadempimento, anche azione risarcitoria.

A fronte delle contestazioni dei destinatari - che hanno osservato che le citate leggi speciali hanno autorizzato la partecipazione del Comitato al capitale del Consorzio previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte del Consorzio stesso, delle perdite della SIR Finanziaria a tutto il 30 giugno 1980 e che tale obbligo è stato esaurito con l'avvenuta copertura delle suddette perdite - il Comitato, con nota 13 ottobre 2003, ha ribadito le sue richieste considerando che pare ovvio l'onere dei soci originari della società consortile di provvedere a coprire le perdite di questa, prima di coprire le perdite della controllata.

In proposito, il liquidatore del Consorzio nella sua relazione al bilancio 2003, ha rappresentato:

- che l'originario piano di risanamento del gruppo SIR-Rumianca non considerò nè quantificò gli oneri finanziari poi assunti, per conto del costituendo Consorzio, dai Proff. Schlesinger e Cappon verso l'ing. Rovelli;
- che i mezzi di fatto apprestati al Vecchio Consorzio dai soci costituenti furono, per miliardi di lire, inferiori e a quelli previsti nel piano e a quelli convenuti dai soci promotori;
- che per tale insufficiente capitalizzazione, e per errata valutazione del fabbisogno del gruppo SIR-Rumianca il Vecchio Consorzio, esaurite le proprie risorse, da una parte invocò un diverso intervento pubblico e, dall'altra, negò espressamente la ratifica dei patti del 19 luglio 1979;
- che si addivenne, essenzialmente con le citate leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 5 febbraio 1982 n. 25, ad un intervento pubblico che, incentrato sulla costituzione di un Comitato ad hoc, fu articolato come segue:
 - a) le società operative, già raggruppate nel Vecchio Consorzio, avrebbero continuato a far capo a questo;
 - b) alle relative esigenze finanziarie ed alle relative perdite si sarebbe provveduto: 1) a carico del Vecchio Consorzio, che sarebbe stato ricapitalizzato per 100 miliardi di lire di cui 40 a carico dei soci e 60 a carico dell'entrante Comitato; 2) a carico del Comitato che, dotato di 500 miliardi di lire, avrebbe concorso al risanamento anche finanziario del gruppo facente capo, ora, al Nuovo Consorzio;
 - c) Istituti e Banche titolari di crediti assistiti da garanzie reali avrebbero ceduti questi ultimi, realizzando il relativo valore nominale, alla CC.DD.PP., che in effetti riconobbe loro complessivi 1.704 miliardi di lire, e all'IMI in particolare 1.269 miliardi di lire.

L'operazione, in sintesi, trasferì il dissesto SIR e le relative, gravi cure nell'ambito pubblico non solo definitivamente limitando, quantitativamente (alla copertura delle perdite al 30 giugno 1980 e alla nuova capitalizzazione del Consorzio) e cronologicamente (al 30 giugno 1980), l'esborso degli Istituti di credito coinvolti ma consentendo a questi di incassare crediti, di fatto in nessun modo esigibili, per migliaia di miliardi di lire.

Considerato inoltre che il gruppo SIR avrebbe, successivamente al 30 giugno 1980, cumulato perdite per oltre 2.600 miliardi di lire, è di tutta evidenza che il consenso prestato dai predetti Istituti e Soci del Vecchio Consorzio all'operazione e, in particolare, il consenso prestato all'ingresso del Comitato nella compagine

azionaria del Nuovo Consorzio e all'assunzione della maggioranza del relativo capitale fu molto largamente compensato.

Peraltro il Consorzio fu onerato di un dissesto che con certezza avrebbe prodotto, anche successivamente al 30 giugno 1980, perdite per migliaia di miliardi di lire.

Tali perdite, il Nuovo Consorzio, con il concorso del Comitato, si è accollate in esecuzione di una legge che così disponeva.

Il punto ora sollevato dal Comitato é se la sopravvenienza negativa di cui si discute - di competenza del periodo anteriore al 30 giugno 1980 - debba essere coperta a carico dei soggetti tenuti a coprire ogni perdita al 30 giugno 1980 nonché a sottoscrivere, per 40 miliardi di lire, il nuovo capitale del Consorzio.

Il Comitato ha concluso in tal senso con la sua nota del 13 ottobre 2003, mentre in senso contrario si sono espressi altri Soci, aprendo così una controversia ove si confermi l'impossibilità di recuperare dagli aventi causa dell'ing. Rovelli quanto necessario a soddisfare le pretese del SanPaolo-IMI nei loro confronti.

Per l'evenienza che non dovesse pervenirsi ad una concordata soluzione in ambito consortile, il Comitato ha ritenuto di dovere acquisire parere legale ed eventualmente avviare le conseguenti azioni a tutela della conservazione del patrimonio del Consorzio ai fini del versamento al Tesoro dello Stato, ai sensi del comma 4, art. 33, della legge 144/99, dell'intero provento derivante dalle liquidazioni affidate al Comitato.

Ove Consorzio e SanPaolo-IMI non raggiungano più favorevoli intese rispetto al trasferimento definitivo al secondo di tutte le attività del primo, ovvero non venga giudizialmente confermato che le minusvalenze fino al 30 giugno 1980 debbano essere oggi coperte dai soci del vecchio Consorzio, le relative controversie dovrebbero comportare, per il Comitato, l'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio stesso - cui si è già prudenzialmente fatto fronte avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri" - ed il mancato introito del 60% dell'eventuale attivo della liquidazione del gruppo SIR. Il patrimonio netto di questo è valutato, al 31 dicembre 2003, 27,4 milioni di euro, peraltro suscettibili, ove dal contenzioso pendente in capo al gruppo dovessero emergere sopravvenienze negative non coperte dagli accantonamenti appostati, di diminuire o anche azzerarsi.

Della riferita sentenza della Suprema Corte è stata data, con nota 15 aprile 2003 n. 110, informativa al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Agli uffici dello stesso Dicastero è stata inoltrata documentazione sulla vicenda e sono stati trasmessi i verbali delle riunioni nelle quali il Comitato ha trattato la questione.

Lo stato di avanzamento della liquidazione SIR relativa al periodo luglio 1999- giugno 2004, il contenzioso civile e tributario al giugno 2004 e la situazione degli immobili da alienare alla stessa data, sono qui appresso graficamente riportati:

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO CIVILE AL GIUGNO 2004

(valori in migliaia di euro)

oggetto	cause						grado di giudizio								Cassazione			
	attive			passive			Tribunale				Appello				attive		passive	
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore
Danni contrattuali	1	130	3	3.530	4	3.660	1	130					2	930			1	2.60
Danni ambientali			2	n.d.	2	n.d.			2	n.d.								
Reintegra/rivendica usucap.	10	1.375			10	1.375	9	1245			1	130						
Opposiz. a stima	1	10.980	3	n.d.	4	10.980			3	n.d.						1	10.980	
Retrocessione			6	4.860	6	4.860			3	860			3	4.000				
Recupero crediti	2	70			2	70	2	70										
TOTALI	14	12.555	14	8.390	28	20.945	12	1.445	8	860	1	130	5	4.930	1	10.980	1	2.60

N.B. I valori indicati comprendono, nei congrui casi, interessi e rivalutazione al 31 dicembre 2003. Talune cause, ancorchè suscettibili di determinare passività anche molto rilevanti, non sono valorizzate in quanto di valore oggettivamente non determinabile (n.d.). Nelle cause attive intese a riottenere i terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

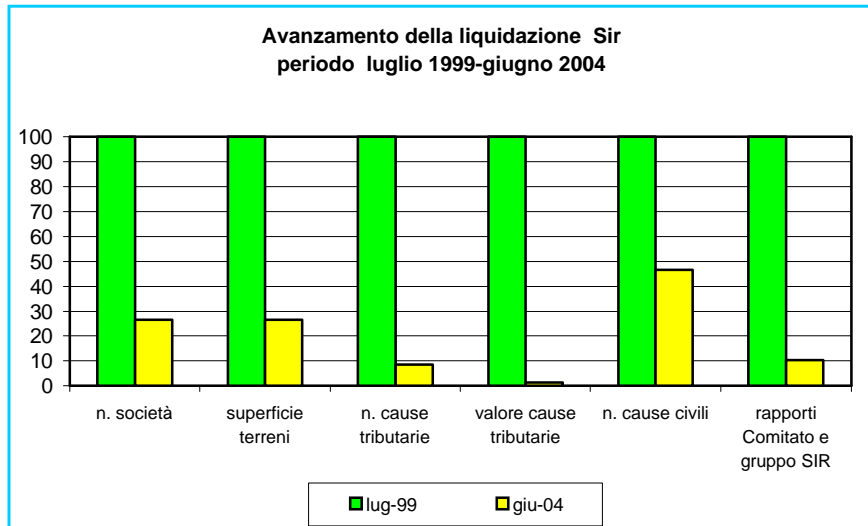
GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO FISCALE AL GIUGNO 2004							
(in €/migliaia)							
genere di imposta	grado attuale			esito		grado precedente	
	commissione	n.	importo	n.	importo	n.	importo
R.M.-I.S.	Provinciale	1	27				
	Centrale	1	219	1	219		
	Totale	2	246	1	219		
IRPEG ILOR	Provinciale	5	224				
	Regionale	1	71	1	71		
	Centrale	1	133	1	133		
	Cassazione	8	842	8	842		
	Totale	15	1.270	10	1.046		
IVA	Provinciale	3	125	3	123		2
	Regionale	1	6	1	6		
	Centrale	6	1.616	6	1.616		
	Totale	10	1.747	10	1.745		2
INVIM	Provinciale	1	3				
	Totale	1	3				
TOTALI	Provinciale	10	379	3	123		2
	Regionale	2	77	2	77		
	Centrale	8	1.968	8	1.968		
	Cassazione	8	842	8	842		
	Totale	28	3.266	21	3.010		2

N.B. Nei valori sono compresi sanzioni e interessi al 31.12.2003. Nei casi di sentenze parzialmente favorevoli, il relativo valore è stato ripartito, secondo competenza, nelle colonne "esito precedente favorevole" e "esito precedente sfavorevole".

GRUPPO SIR - BENI IMMOBILI DA ALIENARE
RESIDUI AL GIUGNO 2004

LOCALITA'	TERRENI (ha)			FABBRICATI (mq.)
	edificabili in fascia turistica	industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)		150	1	
Ottana (Nu)		9	16	
Porto Torres (Ss)	6			
Capoterra (Ca)			46	
Assemini (Ca)		25		
Battipaglia (Sa)		10		
Olbia (Ss)				90
Totali	6	194	63	90

N.B. La gran parte dei terreni agricoli e industriali è occupata da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali sono in corso azioni di reintegra.



3.2 IL RENDICONTO FINANZIARIO DEL CONSORZIO S.I.R.

Il Comitato ha finora direttamente coperto perdite per complessivi 477,9 milioni di euro, delle quali 39,7 milioni di euro registrate dal C.B.S. e 438,2 milioni di euro registrate da società del gruppo SIR.

Al 31 dicembre 2003 il Consorzio ha registrato perdite, in conseguenza delle quali il patrimonio netto della società consortile risulta negativo per 499,4 milioni di euro.

Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Nel periodo 1982/2003, come risulta dalla tabella sulla situazione complessiva al 31 dicembre 2003, le risorse, che hanno raggiunto complessivi 545,692 milioni di euro (457,877 nel 2002), sono state utilizzate in ragione di 93,277 milioni di euro (92,114 nel 2002) per coprire il maggior costo, rispetto alla misura dell'intervento statale, del risanamento del gruppo, nonché in ragione di 206,583 milioni di euro per l'acquisto della partecipazione in STMicroelectronics, e in ragione di 41,658 milioni di euro per il pagamento di imposte (41,473 nel 2002).

Il saldo di 204,174 milioni di euro corrisponde al saldo attivo di Tesoreria al 31 dicembre 2003 (117,70 nel 2002).

Le tabelle che seguono specificano inoltre le componenti delle entrate e delle uscite che formano il bilancio consuntivo finanziario del Consorzio per l'esercizio 2003, caratterizzato dall'incasso di 85,000 milioni di euro dalla SIR Finanziaria per rimborso, intanto, del 75% circa dei suoi debiti verso il Comitato, ed espongono l'andamento analitico complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/2003.

Le prime ammontano, per l'intero periodo, a 810,981 milioni di euro (723,166 nel 2002) e le seconde a 606,807 milioni di euro (605,459 nel 2002), sì che ne deriva il saldo netto di 204,174 milioni di euro corrispondente al saldo di Tesoreria (117,707 nel 2002).

L'avanzo finanziario di competenza ammonta a 86,467 milioni di euro (entrate di €/milioni 87,815 - uscite di €/milioni 1,348) (3,448 nel 2002) e l'avanzo progressivo a 204,174 milioni di euro pari al saldo di Tesoreria.

SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2003

(in €/migliaia)

(L. 28.11.1980, n. 784, L. 5.2.1982, n. 25, e L. 22.5.1993, n. 157)

ANNO	da Tesoro ed ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale prog.vo	sottoscriz. capitale soc.				spese	totale	Saldo
					CBS	MEI	Gr. SIR	imposte	gestione	Progr.vo	
1980	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	119.395
1981	77.468	1.992		261.220	30.945		85.931		228	179.469	81.751
1982		4.069		265.289			105.323		249	285.041	-19.752
parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	-19.752
	127.214			392.503						285.041	107.462
1983		26.357		418.860			6.437		836	292.314	126.546
1984		21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	132.297
1985	6.367	21.266		468.202			7.901		729	316.902	151.300
1986		35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	183.791
1987		19.202		523.378			-14		1.214	321.585	201.793
1988		9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	246.728
1989		-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	254.035
1990			1.409	607.776					1.050	353.382	254.394
1991			422	608.198				25.184	1.011	379.577	228.621
1992				608.198				463	1.105	381.145	227.053
1993		4.257		612.455		206.583		1.707	1.152	590.587	21.868
1994			3.725	616.180				2.849	1.114	594.550	21.630
1995				616.180					1.137	595.687	20.493
1996		89.016		705.196					1.205	596.892	108.304
1997		3.382		708.578					1.193	598.085	110.493
1998		2.862		711.440				90	1.390	599.565	111.875
1999		2.374		713.814					1.214	600.779	113.035
2000		2.152		715.966					1.477	602.256	113.710
2001		3.752		719.718				634	1.277	604.167	115.551
2002		3.448		723.166					1.292	605.459	117.707
2003		2.816	85.000	810.982				185	1.164	606.808	204.174
parziale	133.581	247.127	164.985	545.693		206.583	50.929	41.658	22.597	321.767	
totale	391.809	254.188	164.985	810.982	40.654	206.583	294.839	41.658	23.074	606.808	204.174

<u>BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO 2003</u>	
OGGETTO DELLE ENTRATE	migliaia di €
Entrate Correnti	
Contributi dello Stato	
Entrate non classificabili in altre voci	87.815
Totale entrate correnti	87.815
OGGETTO DELLE SPESE	
Spese correnti	
Spese per gli organi della gestione	108
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	472
Spese per il personale	768
Totale spese correnti	1.348
Spese per imposte e tasse	
Partecipazioni, quote, titoli di credito	
Concessione di crediti ed anticipazioni	
Totale spese in conto capitale	
Totale Spese	1.348
Avanzo finanziario di competenza	86.467
Disavanzo finanziario di competenza	
DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Voci	
Totale entrate	87.815
Totale uscite	1.348
Avanzo (disavanzo) di cassa	86.467
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	117.707
Avanzo (disavanzo) di amministrazione	204.174

4. LA PARTECIPAZIONE REL

Per quanto concerne la partecipazione REL, si riassumono qui di seguito gli effetti degli interventi della relativa liquidazione esposti in ordine al periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2003:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 10;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ora ridotte a 8 (9 nel 2002), delle quali 1 (2 nel 2002) operativa e 7 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro, sono ora ridotti a 96,4 milioni di euro (97,7 nel 2002).

I crediti residui, come detto pari a 96,4 milioni di euro (97,7 nel 2002), sono relativi:

- per 3,6 milioni di euro (4,2 nel 2002) a rate non scadute di finanziamenti;
- per 0,2 milioni di euro a rate di finanziamenti scadute, per le quali sono in corso iniziative per ottenerne il pagamento;
- per 0,2 milioni di euro (0,4 nel 2002) a quote di capitale riconosciute, con scadenze di pagamento a fine 2004, dalle decisioni arbitrali e giudiziarie;
- per 63,4 milioni di euro (64,1 nel 2002) a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 29,0 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le liti, alcune delle quali ancora pendenti.

Di tale importo, 18,7 milioni di euro (19,2 nel 2002) sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2003 la REL registra un utile di bilancio di 1,8 milioni di euro (62,2 nel 2002).

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 178,3 milioni di euro (176,4 nel 2002).

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto di azioni che, al netto del fondo relativo,

sono prudenzialmente iscritti, secondo la più recente valutazione, in 2,3 milioni di euro (2,8 nel 2002);

- crediti fiscali netti per 5,0 milioni di euro (5,3 nel 2002);
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 187,2 milioni di euro (182,6 nel 2002).

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 15,7 milioni di euro (13,4 nel 2002) e riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. seguente tabella, che comprende anche le cause attive).

Per la conclusione della liquidazione REL occorre:

- definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate;
- completare gli incassi dei mutui concessi dalla REL nel periodo antecedente il suo trasferimento al Comitato per la successiva liquidazione. Tali mutui hanno scadenza ancora lontana e per essi è ricercata, la risoluzione anticipata;
- incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società debentrici assoggettate a procedure concorsuali;
- definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.

Anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a sollecitazioni e del Comitato e della liquidazione REL.

Il contenzioso civile della R.E.L. al 30 giugno 2004 viene indicato nella seguente tabella:

REL SPA IN LIQUIDAZIONE - CONTENZIOSO CIVILE AL 30 GIUGNO 2004						
(valori in milioni di euro)						
OGGETTO	CAUSE ATTIVE		CAUSE PASSIVE		GRADO GIUDIZIO	
	domanda principale					
	n.	valore	n.	valore	primo	secondo
Riscatto azioni	3	4,4			3	
Finanziamenti			3	11,7	1	2
Lavoro			1	0,6	1	
TOTALI	3	4,4	4	12,3	5	2

N.B. Non sono incluse le cinque azioni in corso per il recupero, anche nei confronti di soggetti falliti, dei crediti liquidati da sentenze favorevoli.

5. I COSTI DEL COMITATO E SINTESI DEI RISULTATI

Il Comitato non ha personale dipendente e si avvale, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, di 16 unità di personale, delle quali 15 inquadrate in ISAI s.p.a. in liquidazione.

Questi 16 collaboratori, residui di quelli già impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

Le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi). Nella tabella che segue si riportano i costi del Comitato relativi agli anni 2003 e precedenti:

COSTI SOSTENUTI DAL COMITATO (in €/migliaia)								
	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	media
Costi riaddebitati da I SAI								
Personale	671	674	727	725	755	743	814	730
Sede	161	176	171	133	117	117	115	141
Servizi	45	45	40	36	28	31	28	36
Costi straordinari								
manutenzione uffici							56	8
Totale	877	895	938	894	900	891	1.013	915
Costi diretti								
Organi sociali	161	161	164	164	162	162	165	163
Personale in comando diretto	134	140	135	131	137	132	131	134
Servizi	16	10	12	9	10	8	9	11
Totale	311	311	311	304	309	302	305	308
Totale generale	1188	1.206	1.249	1.198	1.209	1.193	1.318	1.223
N.B. Nei suddetti costi non è compresa l'IVA non recuperabile.								

I costi, nell'esercizio 2003, sono risultati pari, compresa l'IVA non recuperabile, a €. 1.235.203 (1.254.192 nel 2002), allineati quindi alla corrispondente voce degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 23,1 milioni di euro (21,9 nel 2002), in ragione di una media di 0,98 milioni di euro all'anno (0,9 nel 2002).

Rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99, i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano lo 0,36% (0,34% nel 2002); questa percentuale, si abbassa ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi sono ammontati a € 4.919.463 (€ 63.586.731 nel 2002), dei quali € 1.732.531 (€ 59.609.088) derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nella REL in ragione dell'aumento del patrimonio netto di questa, così che, dedotti i cennati costi, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2003 chiude con un risultato positivo netto di € 3.684.260 (€ 62.332.539 nel 2002).

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 346.970.157 (€ 343.285.897 nel 2002).

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 169.349.377 (€ 167.616.846 nel 2002). Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle vicende della causa con il SanPaolo IMI e € 169.349.376 (€ 167.616.845 nel 2002) rappresentano la partecipazione nella REL;
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per € 204.173.563 (€ 117.706.919 nel 2002). Questa somma è depositata su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 184,7 milioni di euro (98,3 milioni di euro nel 2002), provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI e dall'incasso di parte dei crediti verso la SIR Finanziaria, al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per € 31.768.166 (€ 116.967.752 nel 2002);
- crediti verso l'Erario e altri per € 10.640.416 (€ 10.120.596 nel 2002).

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del CBS, residua in € 68.365.504;
- debiti correnti per € 595.861 (€ 760.712 nel 2002).

I compensi complessivi 2003 per i componenti del Comitato sono stati previsti, come nel 2002, nelle seguenti misure:

Qualifica	Compenso
per i n. 4 componenti	€. 142.026
per l'organo di controllo	€. 11.297

La relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2003, comprensiva degli aggiornamenti sull'attività al 30 giugno 2004 è stata approvata nella seduta del 13 luglio 2004 (verbale n. 225).

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
B) Immobilizzazioni		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	169.349.377	167.616.846
Totale immobilizzazioni	169.349.377	167.616.846
C) Attivo circolante		
II. Crediti		
2) Verso imprese controllate		
entro 12 mesi	31.768.166	116.967.752
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	10.640.386	10.120.596
Totale	42.408.582	127.088.348
IV. Disponibilità liquide		
1) Tesoreria provinciale dello Stato	204.171.844	117.704.145
2) Denaro in cassa	1.719	2.774
Totale	204.173.563	117.706.919
Totale attivo circolante	246.582.145	244.795.267
Totale attivo	415.931.522	412.412.113

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	402.830.184	402.830.184
VIII. Utili (perdite) a nuovo	(59.544.287)	(121.876.826)
IX. Utile dell'esercizio	3.684.260	62.332.539
Totale patrimonio netto	346.970.157	343.285.897
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) Altri (Fondo copertura perdite)	68.365.504	68.365.504
D) Debiti		
6) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	573.362	554.785
11) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	5.215	190.037
12) Debiti verso Istituti Previdenza		
- entro 12 mesi	355	-----
13) Altri debiti		
- entro 12 mesi	16.929	15.890
Totale debiti	595.861	760.712
Totale passivo	415.931.522	412.412.113
Conto economico	31 dicembre 2003	31 dicembre 2002
A) Valore della produzione	-----	-----
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	1.234.687	1.253.676
14) Oneri diversi di gestione	516	516
Totale costi della produzione	(1.235.203)	1.254.192
Diff. tra valore e costi produzione	(1.235.203)	(1.254.192)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
- da imprese controllate	1.092.434	1.292.021
- altri	2.097.084	2.689.420
Totale	3.189.518	3.981.441
17) Interessi e altri oneri finanziari		
- altri	2.586	3.798
Totale	2.586	3.798
Totale proventi e oneri finanziari	3.186.932	3.977.643
D) Rettifiche attività finanziarie	-----	-----
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- vari	1.732.531	60.292.965
21) Oneri		
- vari	---	683.877
Totale delle partite straordinarie	1.732.531	59.609.088
Risultato prime delle imposte	3.684.260	62.332.539
Imposte sul reddito dell'esercizio	-----	----
Utile dell'esercizio	3.684.260	62.332.539

<u>BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO 2003</u>	
OGGETTO DELLE ENTRATE	migliaia di €
Entrate Correnti	
Contributi dello Stato	
Entrate non classificabili in altre voci	87.815
Totale entrate correnti	87.815
OGGETTO DELLE SPESE	
Spese correnti	
Spese per gli organi della gestione	108
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	472
Spese per il personale	768
Totale spese correnti	1.348
Spese per imposte e tasse	
Partecipazioni, quote, titoli di credito	
Concessione di crediti ed anticipazioni	
Totale spese in conto capitale	
Totale Spese	1.348
Avanzo finanziario di competenza	86.467
Disavanzo finanziario di competenza	
DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Voci	
Totale entrate	87.815
Totale uscite	1.348
Avanzo (disavanzo) di cassa	86.467
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	117.707
Avanzo (disavanzo) di amministrazione	204.174

Per la situazione complessiva del Comitato al 31 dicembre 2003 si rinvia alla tabella già riportata al paragrafo 3.2.

I criteri adottati per la formazione del bilancio, indicati nella nota integrativa di cui agli artt. 2427 cod. civ., allegata al bilancio, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, e vengono sintetizzati qui di seguito:

I crediti sono esposti al loro valore nominale, pari a quello di presumibile realizzo.

I debiti sono rilevati al loro valore nominale.

Le partecipazioni sono valutate al valore del patrimonio netto ex art. 2426 c.c.

La partecipazione nella REL s.p.a. in liquidazione è valutata ai sensi del 1° comma, n. 4, del citato articolo con un incremento pari, in ragione della quota

posseduta, all'aumento del patrimonio netto registrato dalla controllate nell'esercizio.

Invariato, invece, il valore della partecipazione CBS pari a 1 € essendo stato completamente svalutato, ai sensi del 1° comma n. 3 del medesimo articolo, nell'esercizio precedente.

Il fondo per rischi ed oneri è stato stanziato in esercizi precedenti per coprire eventuali perdite delle società controllate e collegate.

Sono state fornite le informazioni sui bilanci delle controllate chiusi al 31 dicembre 2003.

La variazione del saldo dei crediti del Comitato relativa all'attivo circolante (- € 84.679.766) è dovuta essenzialmente alla riduzione del credito verso la SIR Finanziaria a seguito del rimborso parziale dalla stessa effettuato, nel dicembre 2003, per € 85.000.000.

Nell'esercizio sono stati contabilizzati:

- maggiori interessi su ritardato rimborso erario per € 9.539;
- aumento dei crediti d'imposta per € 510.281;
- minori interessi maturati sul c/c fruttifero intrattenuto con la SIR Finanziaria per € 199.586.

Il saldo delle disponibilità liquide rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

La variazione in aumento delle disponibilità è dovuta:

- agli accrediti per interessi attivi netti maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria per € 1.523.907;
- agli accrediti da SIR Finanziaria per € 85.000.000;
- agli interessi attivi maturati sul c/c con la stessa nel 2002 per € 1.292.021 e incassati nel 2003;
- ai prelevamenti per le spese di gestione per € 1.348.229;
- alla minore giacenza in cassa per € 1.055 alla data del 31.12.2003.

L'importo di € 144.601.734 rappresenta il valore contabile del 95% del patrimonio netto della controllata R.E.L. come risultante dalla situazione formata al momento del suo trasferimento al Comitato ai sensi della predetta legge 22 maggio 1993, n. 157.

Le "perdite portate a nuovo" diminuiscono di € 62.332.539 rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della destinazione a questa voce dell'utile di pari importo registrato nel 2002.

Per quanto concerne il fondo per rischi e oneri, esso, inizialmente costituito per coprire eventuali svalutazioni delle partecipazioni, è stato in parte utilizzato, nel 1993, per far fronte a svalutazioni della partecipata REL, acquisita ai sensi della legge 157/93 e, negli ultimi anni, per la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

Il debito verso i fornitori si riferisce quasi esclusivamente al debito verso la Società I.S.A.I. per i servizi da essa resi per € 518.815 nel 2003 al netto degli acconti versati ai sensi della convenzione Comitato-ISAI formata in attuazione della legge 144/99 e approvata dal Ministero del Tesoro con decreto 12 Aprile 2000, nonché altre fatture da ricevere.

L'importo dei debiti tributari rappresenta quanto trattenuto nel mese di dicembre 2003 sugli emolumenti ai membri del Comitato e versato nel mese di gennaio 2004. Parimenti per quanto riguarda i debiti previdenziali.

L'importo riferentesi alla voce "altri debiti" rappresenta il debito per il servizio di tesoreria prestato nel 2003 dalla B.N.L. per € 2.582, nonché emolumenti per € 14.347 relativi al 2003, corrisposti nel mese di gennaio 2004.

Il conto economico raggruppa: il costo dei servizi addebitati dalla I.S.A.I. per spese generali in attuazione della citata Convenzione per € 224.019; il costo delle prestazioni del personale comandato per € 831.558 addebitato da Edindustria e dalla I.S.A.I., anche quest'ultimo in attuazione della citata Convenzione; gli emolumenti agli organi sociali per € 159.608; le spese professionali diverse e generali per € 19.502.

L'importo per "oneri diversi di gestione" comprende esclusivamente le tasse di C.C.G.G. per la vidimazione dei libri sociali.

La variazione nei "proventi ed oneri finanziari" è principalmente conseguente a: minori interessi attivi accreditati dalla Tesoreria per € 589.567; minori interessi attivi addebitati alla Sir Finanziaria per € 199.586. Tale variazione è conseguente soprattutto alla riduzione dei tassi di interesse, nonché alla parziale estinzione del debito SIR Finanziaria per € 85.000.000 avvenuta nel corso del mese di dicembre 2003.

I proventi straordinari sono costituiti dalla rivalutazione della partecipazione R.E.L. per € 1.732.531.

Non sono state calcolate imposte sul presunto reddito imponibile in quanto sono presenti perdite pregresse dell'esercizio 1999 che derivano dal trasferimento al Tesoro, a titolo gratuito ex L. 144/99, della partecipazione MEI.

6. LA RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Nella sua relazione, il rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato ha attestato di aver verificato. a) il contenuto della nota integrativa contenente i principi contabili adottati nella valutazione delle poste patrimoniali e recante dettagliate informazioni su ciascuna voce di bilancio; b) la corrispondenza dello stato patrimoniale e del conto economico con le risultanze contabili, preve le necessarie riclassificazioni dei saldi della contabilità generale, regolarmente tenuta. Lo stesso, nell'esprimere parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio, ha altresì attestato: a) che la relazione di accompagnamento al bilancio ha fornito ampie e dettagliate notizie sullo svolgimento delle attività e sui risultati ottenuti; b) che la gestione è stata costantemente improntata a criteri di rigorosa economicità e che la stessa è risultata protesa ad accelerare al massimo le procedure di liquidazione in atto; c) che non risultano in bilancio accantonamenti per imposte sul reddito di esercizio perché sussistono ancora perdite pregresse da utilizzare; d) che sono stati rispettati i principi di cui all'art. 2423 cod.civ. senza deroghe, non sussistendo casi eccezionali.

7. ATTUAZIONE DELL'ART. 33 L. 17 MAGGIO 1999, N. 144

Il Comitato, in attuazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, ha provveduto:

- ◆ a dichiarare al Ministero del Tesoro, con nota n. 142 del 26 maggio 1999, la propria immediata disponibilità al trasferimento delle quote MEI e agli adempimenti accessori. Il trasferimento è stato perfezionato ed il Ministero è stato posto in condizione di partecipare, quale nuovo titolare, all'assemblea MEI svoltasi il 23 giugno 1999;

◆ a dichiarare, al Ministero delle finanze, la propria disponibilità ad avviare le operazioni necessarie per la definizione del contenzioso fiscale del gruppo SIR con nota n. 146 del 31 maggio 1999;

◆ a formare la relazione sull'attività al maggio 1999 e le linee programmatiche di cui all'art. 33, comma 3, della legge 144/99 e a trasmetterle, insieme al Ministero del Tesoro con nota n. 160 in data 20 luglio 1999;

◆ a stabilire contatti con la ISAI s.p.a. e con gli azionisti di questa (ENI ed IRI) per formare la bozza di convenzione, che per l'approvazione di cui al comma 5 della norma sopra richiamata è stata inoltrata con nota n. 160 del 20 luglio 1999.

Il programma e la convenzione sono stati approvati dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000.

Con riferimento alla convenzione e, più in generale, al totale dei costi a proprio carico, il Comitato ha rappresentato che la media della spesa degli ultimi sei anni è stata di €. 1.223.000 (€. 1.230.000 nel 2002) suddivisa in ragione del 71% per costi del personale, del 12% (11% nel 2002) per costi di sede e del 17% (18% nel 2002) per costi di servizi; ha rappresentato inoltre che non sussistono ragioni per temere, per l'avvenire, oneri sensibilmente più elevati di quanto non conseguenti agli effetti di eventuali generalizzati aumenti del costo del lavoro o dei servizi, salve, ovviamente, sopravvenienze al momento non prevedibili.

In applicazione della convenzione sopra richiamata il Comitato prevede per l'anno 2004 di sostenere un costo corrente complessivo di €. 1.160.000 (€. 1.230.000 nel 2002), corrispondente, appunto, alla media degli ultimi sei anni nonostante siano in esso compresi gli effetti del rinnovo del contratto collettivo applicato ai collaboratori, così suddiviso:

a) Costi riaddebitati da ISAI	Euro
Personale	685.000
Sede	165.000
Servizi	50.000
Totale	900.000

b) Costi diretti del Comitato	
Organi sociali	165.000
Personale in comando diretto	80.000
Servizi	15.000
Totale	260.000
Totale generale	1.160.000

Quanto ai ricavi, costituiti esclusivamente da proventi finanziari, si prevede che essi ammontino ad €. 3.500.000 (€. 3.680.000 nel 2002).

L'utile di bilancio dell'esercizio 2003 è conseguentemente previsto, detratto anche l'onere dell'IVA non detraibile stimato €. 400.000 (€. 50.000 nel 2002), in €. 1.940.000

Detto importo non sarà inciso da imposte dirette in quanto la dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 1999 ha chiuso con una perdita fiscale che, al netto dell'utilizzo inerente gli esercizi 2000, 2001, 2002 e 2003, residua per un superiore ammontare.

Sotto il profilo finanziario, il previsto risultato economico di €. 1.940.000 dovrà essere:

- ridotto della trattenuta sugli interessi in corso di maturazione sul c/c fruttifero di Tesoreria, trattenuta che si stima in €. 870.000;
- aumentato della differenza, stimata in €. 800.000, tra il minor ammontare degli interessi sul credito verso la SIR Finanziaria relativi all'anno 2003, che saranno incassati nel 2004, e il maggior ammontare degli analoghi interessi inerenti l'anno 2002, incassati nel corrente esercizio.

L'avanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2004 è previsto, perciò, in €. 1.870.000.

Le cause dal Comitato ritenute principalmente ostative alla rapida conclusione delle relative liquidazioni, per il resto in fase molto avanzata sono il contenzioso, per il gruppo SIR, ed anche la scadenza lontana dei mutui contratti, per il gruppo REL.

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 23,1 milioni di euro (21,9 nel 2002), in ragione di una media di 0,98 milioni di euro all'anno (0,9 nel 2002).

Come già anticipato nella relazione al 31 dicembre 2002, nel corso dell'esercizio 2003 il Comitato ha continuato la liquidazione autorizzando la vendita di alcuni terreni (a destinazione industriale) in Sardegna (comuni di Uta e Assemini, ettari 137) al Consorzio ASI di Cagliari. In precedenza i numerosi avvisi di vendita

erano rimasti senza seguito. Successivamente il consorzio ASI di Cagliari ha esteso la propria offerta di acquisto ai restanti 13,5 ettari di terreni vendibili in Assemini alle condizioni già esaminate ed approvate dal Comitato nella riunione del 7 aprile 2003. Detta estensione di offerta esaurisce i terreni disponibili per la vendita in Uta e Assemini, essendo i residui 25 ettari oggetto di giudizio di usucapione, attualmente pendente in grado di rinvio, dopo che gli altri gradi di merito si sono conclusi a favore di Controparte.

Nel corso dell'esercizio 2003 la Corte di Giustizia delle Comunità Europee, con sentenza 8 maggio 2003, ha confermato la decisione della Commissione Europea che ha ritenuto aiuti di Stato incompatibili con il Trattato le misure a suo tempo assunte dalla REL nei confronti della Seleco (copertura perdita per €. 8.700.000 ed estinzione anticipata dei mutui per €. 10.300.000). Con ciò è stato confermato l'obbligo dello Stato italiano di recuperare tali importi dalla Seleco, intanto dichiarata fallita. I liquidatori REL, per loro parte, hanno incaricato i propri legali di individuare le iniziative più utili da adottare nei confronti del fallimento Seleco.

Conclusivamente, confermandosi il giudizio già espresso relativamente al precedente esercizio 2002, si ritiene che l'attività del Comitato sia improntata, nel suo complesso, a criteri di regolarità e di economicità, e che si svolga con costanza. La contabilità appare tenuta correttamente.

I lunghi tempi per l'espletamento dei compiti affidati al Comitato vanno attribuiti – come evidenziato nella precedente relazione - alla vicenda notoriamente assai complessa sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo giuridico-societario ed alle numerose e delicate problematiche intervenute per le originarie società. Le cause maggiormente ostative ad una più rapida conclusione delle liquidazioni – peraltro in fase molto avanzata – sono il contenzioso, per il gruppo SIR, ed anche la scadenza lontana dei mutui contratti per il gruppo REL.

Di preponderante rilievo appare la questione relativa al contenzioso sul Consorzio Bancario S.I.R. e, particolarmente, agli effetti che la sopraindicata sentenza della Corte di Cassazione n. 2469 del 18 febbraio 2003 sul debito verso San Paolo-IMI potrà produrre sul valore della relativa partecipazione del Comitato. Per quanto concerne il contenzioso fiscale, ne vanno comunque evidenziati gli effetti favorevoli sulla chiusura delle liti pendenti.